

**Scuola** Via al ciclo di conferenze con il presidente di Google e con Murdoch jr

# Quotidiano in classe 2.0 Così si legge il futuro

## Ceccherini: coinvolti oltre due milioni di studenti

MILANO — Due milioni di studenti italiani delle scuole superiori, oltre 44 mila docenti coinvolti e 16 quotidiani che vengono letti nelle aule. Senza considerare le trenta fondazioni di origine bancaria a sostegno.

In sintesi sono questi i traguardi raggiunti, lo scorso anno, dal progetto «Quotidiano in classe» dell'Osservatorio giovani editori, presieduto da Andrea Ceccherini. Una sfida che va avanti da 13 anni.

«La sfida che a tutti noi sta veramente a cuore — spiega Ceccherini, 38 anni — è contribuire a fare dei giovani di oggi i lettori critici di domani, per renderli cittadini più liberi».

Le iscrizioni all'edizione del prossimo anno stanno per scade e lunedì 14 ottobre partirà la fase esecutiva che si preannuncia da record. «Puntiamo a superare i due milioni di studenti — dice il fondatore dell'Osservatorio — e siamo già certi che i professori saranno più di 44 mila». Una risorsa determinante per la riuscita del progetto.

«Sono molto importanti per noi e per i ragazzi — prosegue — e, come in passato, prima di

avviare questa esperienza, parteciperanno gratuitamente a corsi di formazione per metterli nella condizione di gestire con la stessa professionalità delle altre materie scolastiche anche l'ora con il quotidiano in classe, avvalendosi di modelli didattici scientifici ben testati».

In aula, infatti, studenti e professori leggeranno più quotidiani. «Il Corriere della Sera in tutta Italia — racconta Ceccherini —, il Sole 24Ore nelle ultime due classi delle superiori e un quotidiano espressione dell'area geografica».

Le notizie viste da più angolazioni. «Sì, crediamo fermamente che sia il modo per dimostrare ai giovani come la stessa notizia si possa dare diversamente. Proprio per questo è determinante far capire ai ragazzi che l'informazione non è verità infusa, ma è una sua rappresentazione». In buona fede. «Sia chiaro: non vogliamo insegnare a diffidare dei mezzi di informazione, ma vogliamo insegnare ad affidarsi al proprio spirito critico che assicura libertà e indipendenza. Significa

essere padroni di sé stessi e del proprio futuro che non può più

essere uno sguardo solo al nostro Paese».

Per questo motivo, lo scorso maggio alla manifestazione «Crescere tra le righe» tenutosi a Bagnai, l'Osservatorio ha invitato a discutere dei problemi del mondo dell'informazione anche Jill Abramson, direttore del *New York Times* e Gerard Baker, direttore del *Wall Street Journal*.

«Vogliamo accendere la curiosità dei ragazzi sui fatti che accadono nel mondo, alimentare la loro sete di sapere, insegnandogli soprattutto l'importanza di non restare in superficie rispetto agli avvenimenti che accadono intorno a loro, ma di andare in profondità, spiegando loro che, anche nella vita, chi andrà più a fondo rispetto ai fatti, sarà destinato ad andare più lontano. Ai ragazzi dico: "Sappiate che le lingue sono le chiavi per aprire le porte del mondo. Non privatevene!"

Cercate di andare anche oltre lo studio dell'inglese».

Per questo, i ragazzi del «Quotidiano in classe» potranno partecipare a dei cicli di conferenze con top manager stra-

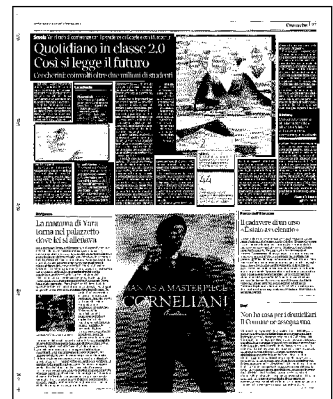
nieri di rilevanza mondiale. Si comincerà, il prossimo mercoledì a Roma, con Eric Schmidt che presiede Google. Un motore di ricerca dalla grandezza sconfinata. «È la fase 2.0 del nostro progetto che si affianca a quella tradizionale dei quotidiani cartacei — continua Ceccherini — perché vede, quando un ragazzo, va su Google o su un qualsiasi altro motore e avvia una ricerca, digitando una parola, si aprono migliaia di pagine e decine di migliaia di fonti dinanzi a lui. Ma quel ragazzo è solo a

navigare in un mare magnum in cui non conosce porti sicuri dove poter gettare l'ancora. La nostra sfida sta tutta nel tentare di dargli qualche punto di riferimento in più, affinché quel mare tempestoso della Rete non lo travolga e non lo faccia naufragare, insegnandogli a distinguere, le fonti più credibili e autorevoli di altre: quelle garantite dai marchi del giornalismo di qualità dal resto della comunicazione». Dopo Eric Schmidt, il 28 ottobre a Firenze sarà la volta di James Murdoch, presidente di NewsCorp International.

**Alessio Ribaudò**

 AlessioRib

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

**Millioni**

Gli studenti che hanno preso parte alla scorsa edizione del progetto «Il Quotidiano in Classe»

44

**Mila**

I professori delle scuole superiori italiane che hanno partecipato lo scorso anno nel «Quotidiano in classe»

**Il futuro**

L'Osservatorio punta all'internazionalità e affianca alla lettura critica della carta stampata quella del web

**La scheda****L'Osservatorio**

L'Osservatorio permanente giovani-editori, presieduto da Andrea Ceccherini (nella foto in basso) da 13 anni promuove il progetto «Quotidiano in classe» che quest'anno ha visto coinvolti più di due milioni di studenti

**La manifestazione**

L'Osservatorio organizza anche la manifestazione «Crescere tra le righe» dove a maggio per la prima volta si sono incontrati il direttore del *New York Times* Jill Abramson e quello del *Wall Street Journal* Gerard Baker. Entrambi hanno spiegato la loro visione del futuro del giornalismo che non potrà rescindere dalla qualità

**In aula**

Gli studenti delle scuole superiori italiane che aderiscono al progetto del «Quotidiano in Classe», leggono in modo critico, sotto la guida dei professori, tre quotidiani tra i più importanti ed autorevoli in Italia (Reuters)

